



BOCCHIO E SCIAUDONE INTERPELLANO PER CHIEDERE IL RIPRISTINO DEL REPARTO CELLE DI SICUREZZA ALL'OSPEDALE CIVILE DI ALESSANDRIA

“E’ superfluo ricordare la carenza di personale della Polizia Penitenziaria, che dire cronica è un eufemismo, la mancanza di accessori e di strutture per operare con un minimo di dignità nell’affrontare l’ordinario. Ma purtroppo è così. A tutto ciò si aggiunge la situazione lavorativa in cui il personale della Polizia Penitenziaria si trova a dover operare, anche ad Alessandria ”: è quanto hanno ribadito i **Consiglieri Comunali Mario Bocchio** e **Maurizio Sciaudone** nelle premesse dell’interpellanza discussa in occasione dell’ultima seduta del Consiglio Comunale per chiedere il ripristino del reparto celle di sicurezza all’interno dell’Ospedale Civile di Alessandria “SS. Antonio e Biagio”. “Tra i compiti fattisi sempre più disagiati, perché svolti in continue situazioni di emergenza – hanno sottolineato Bocchio e Sciaudone – figurano i piantonamenti dei detenuti presso l’Ospedale Civile della nostra città. Esiste l’apposito reparto celle di sicurezza, ma dal 2004, per motivi non ben definiti, lo stesso non viene più autorizzato dalla Direzione del nosocomio, per cui gli agenti si trovano a dover piantonare i detenuti nelle camere in cui sono ricoverati insieme agli ammalati normali”. “E’ solo grazie alla professionalità, alle capacità ed all’attenzione del personale della Polizia Penitenziaria impegnato nel servizio di piantonamento – hanno aggiunto i due Consiglieri Comunali di AN-PdL – lavorando sotto organico ed in condizioni difficili, che si riesce a garantire la sicurezza degli operatori e degli utenti civili all’interno dell’Ospedale e la stessa incolumità dei detenuti”. Bocchio e Sciaudone, pertanto, hanno auspicato il ripristino del “repartino” e a tal fine hanno chiesto che il Comune di Alessandria solleciti la competente Azienda Sanitaria Ospedaliera. La richiesta è appoggiata e sostenuta dal **SAPPE (Sindacato Autonomo della Polizia Penitenziaria)** che in una nota diffusa dalla Segreteria Provinciale di Alessandria sottolinea anche come “la situazione dei due Istituti di pena alessandrini sia alquanto difficile, a causa del sovraffollamento. La costante crescita dei detenuti, nella sola struttura di San Michele sinora ha raggiunto un indice di 60 reclusi in più, mentre il personale della Polizia Penitenziaria continua a diminuire. Tant’è che allo stato attuale mancano oltre 80 unità a “San Michele” e altrettante alla Casa Circondariale “Don Soria”, rispetto alle previste piante organiche”. Oggi, nelle due carceri alessandrine, ci sono complessivamente circa 800 detenuti, di cui oltre il 70 per cento sono stranieri. Questi emblematici dati fanno comprendere, anche ai non addetti ai lavori, come i livelli di sicurezza nei due penitenziari di Alessandria siano assai limitati ed in quali drammatiche condizioni lavorino gli Agenti”. Rispondendo all’interpellanza, l’ **Assessore Gabrio Secco** ha letto in Aula la comunicazione pervenuta dal **Dott. Nicola Giorgine** Direttore Generale dell’Azienda Ospedaliera “SS. Antonio e Biagio e Cesare Arrigo” di Alessandria. “Attualmente sono state individuate soluzioni organizzative atte a fornire soluzioni al problema – ha detto l’Assessore Secco – Onde evitare contenziosi tra Regione Piemonte, Ministero competente e Azienda Ospedaliera

sulla competenza dei costi di ristrutturazione, si è prodotto un progetto, già approvato dall'Amministrazione Penitenziaria, che prevede la realizzazione di un posto letto, con i requisiti strutturali e con la possibilità di assistenza da parte di personale in dotazione ad un reparti limitrofo. Tale soluzione individuata richiede tuttavia il completamento del nuovo blocco ospedaliero previsto per l'anno 2011".